



### CHIESA DEI SS. NICOLÒ ED ERASMO

Via Camozzini 9 - Genova Voltri



### CHIESA DI SANT'AMBROGIO

via Don Giovanni Verità 19 - Genova Voltri



### LE VILLE DEL RETTILINEO

Villa Doria Podestà  
Via Prà 63 - Genova Prà

*A tutto Barocco*



### BIBLIOTECA ROSANNA BENZI

Salottino barocco: vetrina bibliografica e angolo bambini.  
Piazza Odicini 10 - Genova Voltri



### PALAZZO GIUSTINIANI

con targa che ricorda Andrea Ansaldo  
Via Camozzini - Genova Voltri



### VILLA DUCHESSA DI GALLIERA

Villa, parco, giardino all'italiana  
Vico Nicolò da Corte 2 - Genova Voltri



### CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

Via Nostra Signora Assunta 3 - Genova Prà Palmaro

# A tutto barocco

Schede di corredo al percorso fra biblioteca e monumenti barocchi di Voltri e dintorni

## Biblioteca Rosanna Benzi

### Il salottino barocco

Se volete immergervi in letture e atmosfere del seicento genovese, accomodatevi nel “salottino barocco” preparato per voi in biblioteca: tra vestiti secenteschi, attrezzi da pittore e libri d’arte, storia e narrativa dedicati al Barocco, potrete volare con la mente in un tempo lontano di suggestione e meraviglia.

[#viaggioneltempo](#)

### Tips for kids: l’arte dei piccoli

Bambini, cercate i testi che abbiamo scelto per voi: vi spiegano come dipingevano i pittori del passato oppure contengono favole che parlano di colori, dipinti e magia!

[#piccolipittori](#)

## Chiesa dei Santi Nicolò ed Erasmo

### Grandi pittori barocchi voltresi

La chiesa accoglie i visitatori con la ricchezza della sua decorazione, ori e colori preziosi. In particolare sopra i suoi altari laterali sono esposte opere di due grandi esponenti della pittura barocca genovese, nati a Voltri e battezzati proprio in questa chiesa: Andrea Ansaldo ed il suo allievo Orazio De Ferrari

Di Orazio si trova, a sinistra, il “Martirio di San Sebastiano”, commissionato dalla locale società dei Camalli ed eseguito intorno al 1630, mentre dell’Ansaldo si vede poco oltre il “Martirio di Sant’Andrea” e, nella navata destra, il “Viatico di Santa Lucia” e la “Processione di san Carlo Borromeo”.

Una nota particolare meritano gli splendidi apparati delle cappelle laterali: ogni altare è realizzato con meravigliosi marmi colorati a comporre cornici, motivi floreali e geometrici, figure ... l’occhio si perde in una profusione di colori e materiali preziosi, il cui scopo era proprio quello di stupire, avvolgere e ammaliare gli spettatori.

Infine, in fondo alla navata destra, di particolare impatto è la cappella del Rosario, con una bella statua della Madonna con il bambino di Domenico Parodi fra colonne tortili e, sui lati, preziose telette con i Misteri del Rosario – in parte dovuti al pennello di Domenico Piola – incastonate in vibranti intarsi marmorei. Da vedere.

[#meravigliaestupore](#)

### Tips for kids: un santo anti-pandemia

In questa chiesa vi consigliamo di osservare il dipinto sopra l’ultimo altare a destra. Lo riconoscerete perché al centro si trova un uomo con un lungo naso, che regge un crocifisso: si tratta di Carlo Borromeo, patrono di Voltri.

Ora vi racconto come mai: anche in passato ci sono state delle grandi epidemie, forse persino peggiori del Covid, che venivano chiamate pestilenze e davano poco scampo, perché le medicine di allora non funzionavano molto bene. Per questo motivo le persone si rivolgevano a Dio perché facesse cessare la malattia. Un giorno purtroppo la peste arrivò anche a Voltri e i fedeli, molto spaventati, si ricordarono che c’era un famoso santo milanese, Carlo Borromeo, che non solo aveva pregato molto contro la malattia, ma aveva assistito i malati bisognosi, tanto che alla fine anche lui aveva preso la peste e ne era morto. Chi meglio di lui poteva capire le loro esigenze e i loro timori?

Così tutti i voltresi decisero che d’ora in poi il loro santo patrono, cioè il loro speciale protettore, sarebbe stato proprio Carlo. E così fu!

Per questo motivo, il pittore nel suo quadro decide di raffigurare Carlo mentre sta conducendo una processione di fedeli che pregano perché la peste sparisca e per far capire il loro dramma inserisce in basso a destra, una donna riversa, con un gran brutto colorito... è proprio una malata di peste!

[#raccontidipinti](#)

## Palazzo Giustiniani

### Dimore nobiliari

Poco oltre la chiesa, su via Camozzini, troviamo un vasto edificio a forma di C, con al centro una facciata rossa adorna di colonne dipinte che rivela la sua antica origine signorile.

Un tempo i signori più potenti si facevano costruire ricchissimi palazzi su più livelli, la cui funzione si può capire ancora oggi: i piani con le finestre più alte sono i cosiddetti “piani nobili”, dove i signori soggiornavano durante il giorno in splendidi saloni decorati magnificamente per stupire i propri ospiti, mentre quelli con le finestre più piccole sono i “mezzanini” riservati alla servitù. Le facciate poi, se problemi di censo o di spazio non consentivano l’aggiunta di logge e portici, venivano decorate con vivaci pitture che imitassero colonne, trabeazioni o targhe decorative, come in questo caso.

Nel blocco a sinistra, troviamo una targa che ricorda che qui è nato il pittore Andrea Ansaldo nel 1584.

[#ricchezzaenobiltà](#)

### Tips for kids: ma le colonne sono storte?

Questa è una cosa che nel periodo barocco andava proprio di moda: la colonna tortile! “Tortile” vuol dire avvolta su se stessa, come se torcessimo una corda. Se guardate le pareti dipinte di questo palazzo, vedrete che ce ne sono tantissime: sono quelle colonne che sembrano strisce sinuose. In questo caso non sono fatte di pietra ma sono solo dipinte, perché, diciamo così, una colonna dipinta costava molto meno di una colonna di marmo! E qui ce ne volevano parecchie ... Quante ne riuscite a contare?

[#colonnertortili](#)

## Chiesa di Sant’Ambrogio

### Una vasta quadreria

Cuore dell’antico borgo di Gatega, uno dei tre “quartieri” che costituivano la Voltri medievale (Gatega o Sant’Ambrogio, Sant’Erasmo e Cerusa), questa chiesa nasconde le sue più antiche origini sotto una pregevole veste barocca.

All’interno, un’importante quadreria orna i suoi altari barocchi ed è piacevole “navigare” fra le varie tele, perché ogni opera è dotata di didascalia con qr code che si possono scansionare con una qualsiasi app dedicata per accedere a interessanti schede descrittive. Vi anticipiamo solo che qui si trovano di nuovo i voltresini Orazio De Ferrari e Andrea Ansaldo, oltre al “prete genovese”, Bernardo Strozzi. Interessante la bellissima cupola ridecorata nel Settecento, che dà l’impronta a tutto l’edificio illuminando l’altare maggiore. Da notare l’altare di testa della navata destra, dedicato a N.S. della Mercede, dove si trova il bel gruppo con “La Madonna e San Pietro Nolasco”, attribuito al Maragliano; è interessante la storia della confraternita fondata da Nolasco, che si occupava di raccogliere offerte per liberare i cristiani caduti in schiavitù.

[#quadreriabarocca](#)

### Tips for kids: effetti speciali

Ragazzi, guardate intorno quanti colori! E lo scintillio? È proprio oro vero che veniva messo in sfoglie sottilissime con una specie di colla. Immaginate nel passato che effetto doveva fare tutta questa ricchezza di colori e scintillii a lume di candela, a persone magari povere e poco abituate a questi “effetti speciali”... e infatti l’arte barocca vuole proprio suscitare meraviglia e commozione in chi guarda!

Ora andate sul fondo della chiesa per vedere la parte semicircolare che sta dietro all’altare, chiamata “abside”: qui il pittore voltrese Giuseppe Canepa nel 1785 ce l’ha messa tutta per creare l’illusione di un vero “groviglio” di angeli che sale verso il cielo. La storia raffigurata merita un cenno: in mezzo a una folla che si litiga per decidere chi dovrà essere il nuovo vescovo di Milano, ecco che un bambino, ispirato da un angelo, grida il nome di “Ambrogio”: e così fu, con stupore della folla circostante e gioia in cielo.

[#stuporeemeraviglia](#)

## Villa Duchessa di Galliera

### Un vero Paradiso

È nota la bellezza di questo luogo composto da tanti scenari naturalistici, percorsi ed elementi monumentali di pregio.

In particolare si segnalano, all'arrivo, il Giardino all'italiana, realizzato a partire dal 1690 secondo uno stile particolare, molto geometrico e definito, possibilmente speculare sia negli elementi naturalistici che in quelli decorativi come panchine, fontane e statue. In questo caso, il centro della composizione è un grande ninfeo, ovvero una fontana monumentale a parete decorata a conchiglie. Questo tipo di giardino è detto "all'italiana" per distinguerlo da quello "all'inglese" in cui ci si proponeva invece di sfoggiare un disordine pittoresco, in realtà costruito ad arte. È da segnalare come proprio in questo periodo si vada restaurando il giardino all'inglese della "Valletta del Leone", progettato da Carlo Barabino.

Sopra i giardini spicca la Villa, all'interno non visitabile se non in occasioni speciali, poiché ospita due istituti scolastici. Guardandone la facciata dipinta in verde chiaro, si intuiscono le sue diverse forme nel tempo: la parte centrale, più alta, risale alla prima costruzione sei-settecentesca, mentre le due ali laterali sono state aggiunte nei secoli successivi. Nell'Ottocento la Duchessa di Galliera farà ricostruire e ampliare villa e giardini per creare, secondo le sue parole, un vero e proprio "paradiso".

È divertente passeggiare nel parco cercando i vari scorci realizzati ad arte nel verde, come le grotte, le cascate, gli archi, le case coloniche e così via, non dimenticando, soprattutto se ci sono dei bambini, di raggiungere il popolarissimo recinto dei daini.

[#arteacieloaperto](#)

### Tips for kids: giardini, boschetti e daini

Primo step: se andrete in cima alla prima salita e scalinata del parco e guarderete in basso, potrete vedere bene come sono regolari e geometrici i giardini di fronte alla villa! Oltre a creare aiuole molto precise, un tempo si usava anche dare forme particolari alle siepi potandole accuratamente secondo regole precise, chiamate "arte topiaria" – ma i topi non c'entrano, eh!

Secondo step: proseguite nella vostra passeggiata e ogni tanto fatevi prestare lo smartphone dai vostri genitori per catturare qualche bello scorcio con una foto veloce: vedrete infatti che qui e là, seminasposti nel verde, compariranno tanti piccoli edifici, grotte, particolarità ... seguite la vostra fantasia!

Terzo step: nel cuore del parco si raggiunge il recinto dei daini: provate a porgere loro un po' dell'erbetta verde dei prati circostanti e li vedrete avvicinarsi al recinto, ma mi raccomando: ricordatevi che a loro il nostro cibo fa male, quindi è meglio se le vostre merendine ... le tenete per voi!

[#evvivaidaini](#)

## Le ville del rettilineo

### Antiche residenze

Nel lungo rettilineo che conduce verso Prà si trovano diversi edifici interessanti, un tempo meta di villeggiatura della nobiltà e ricca borghesia genovese.

In particolare si nota un edificio di villa cui è contigua una cappellina chiara di linee neoclassiche: si tratta di villa Lomellini Doria, oggi detta Podestà. È ciò che rimane della grande proprietà fondiaria di coltivazioni "moderne" del cavaliere Luca Podestà (padre del forse più famoso Andrea Podestà, sindaco di Genova), che nell'Ottocento acquista ville e terreni fra Prà e

### Tips for kids: caccia alla villa

Sia che siate in auto, sia che prendiate un mezzo pubblico, guardate verso il lato a monte e provate a riconoscere quelle che un tempo erano splendide residenze di vacanza o, come si diceva una volta, di "villeggiatura", proprio perché permetteva ai genovesi di fuggire dal centro cittadino nei periodi più caldi dell'anno per scappare al fresco, nei giardini delle loro ville. Immaginate nobili signori e dame che giungevano alle loro dimore estive in carrozza o, per i più ricchi, approdando con la barca direttamente ai

<p>Voltri e nelle zone retrostanti, giungendo fin quasi a Masone. La villa era stata commissionata nel 1629 dal Magnifico Giacomo Lomellino al noto scultore e architetto Bartolomeo Bianco.</p> <p><a href="#">#giardinieville</a></p>	<p>loro moli privati.</p> <p><a href="#">#scappodallacittà</a></p>
---	--

<p><b>Santa Maria Assunta di Prà Palmaro</b></p>	
<p><b>L'antichissima pieve</b></p> <p>La chiesa è l'antica pieve, un tempo riferimento per tutte le chiese della zona, che le erano sottoposte. Dopo molte vicissitudini, tra cui anche un saccheggio a opera dei saraceni, nel 1688 l'edificio viene ricostruito in forme tardobarocche con la caratteristica aula unica che ancora si può ammirare.</p> <p>Qui troviamo ancora i "nostri" pittori voltresi all'opera: nel terzo altare a sinistra troviamo un interessante dipinto di Orazio De Ferrari dedicato a Sant'Erasmus, protettore dei marinai, mentre sopra l'arco del presbiterio, ecco Andrea Ansaldo alle prese stavolta con la tecnica dell'affresco, con una bella immagine dell'Assunta.</p> <p>Sempre sul filo conduttore barocco, non dimenticate di osservare sul secondo altare a destra la mossa e rutilante tela di Domenico Piola dedicata all'Assunta.</p> <p><a href="#">#anticapieve</a></p>	<p><b>Tips for kids: passione per la decorazione!</b></p> <p>Prima di entrare, guardate sotto i vostri piedi: davanti al portone d'ingresso si trova una pavimentazione tipica ligure che si chiama "risseu" e che si realizzava utilizzando le pietre di mare levigate dalle onde alternando il bianco e il nero, proprio come in questo caso.</p> <p>Una volta entrati, osservate l'ambiente: questa chiesa ha una forma diversa da quelle che avete visto prima, perché si tratta di una grande stanza unica con un soffitto voltato. Riuscite a trovare un solo spazietto che non sia decorato, dipinto, dorato oppure ornato con statue e candelabri? Io dico di no!</p> <p>P.S. Scommetto che non mi credevate quando vi parlavo delle colonne tortili? Ebbene, eccole qua: se vi guardate in giro le troverete in molti altari. Vediamo se le scovate!</p> <p><a href="#">#tuttooroecolori</a></p>

**Speriamo che il percorso vi abbia suscitato la curiosità di approfondire, anche per vostro conto, le bellezze del patrimonio storico artistico di Voltri e dei suoi dintorni!**

Se vi aggirerete, armati di smartphone, fra i suoi vicoli e le sue mattonate, potrete catturare bellissimi scorci anche di altri importanti monumenti, come la **chiesa e il convento di Sant'Anna**, un tempo sede dei carmelitani scalzi e oggi della scuola Ansaldo, eretta e decorata proprio nel secolo XVIII, o quanto rimane della seicentesca **chiesa e convento di San Francesco**, sui confini del parco della Villa. Sono inoltre numerosi gli **Oratori**, ricchi di arte e tradizioni.

*A cura di Biblioteca Benzi. Si ringrazia Anna Maria Dagnino per la consulenza scientifica.*

**Civica Biblioteca Rosanna Benzi**

Piazza Odicini, 10 - 16158 Genova

[biblbenzi@comune.genova.it](mailto:biblbenzi@comune.genova.it)

tel. +39 010 6136498

<http://www.bibliotedigenova.it/benzi>

